

UN'INTERVISTA CON IL COMPAGNO SEN. ENRICO MINIO

Il progetto del governo sulla finanza degli Enti locali

Vi sono contenute perfino una serie di norme che peggiorano la situazione dei Comuni e delle Province - Sgravi ai grossi proprietari terrieri

Ci siamo rivolti al compagno Enrico Minio, membro della Commissione di studio per i problemi della Finanza locale costituita dal Ministro delle Finanze e gli abbiamo rivolto alcune domande in merito ai provvedimenti sugli Enti locali annunciati dal Consiglio dei ministri.

— Vuoi dire — gli abbiamo detto — le tue impressioni sui provvedimenti annunciati dal governo sulla finanza locale? — La prima cosa che occorre sottolineare è la grave scorrettezza compiuta dal governo nei confronti della Commissione per la finanza locale che ha iniziato i suoi lavori appunto con l'esame del progetto ministeriale del quale è stata annunciata la presentazione al Parlamento in questo momento se la Commissione sarà riconosciuta, come stabilito, per proseguire i suoi lavori, che è stata posta di fronte al fatto compiuto; non posso però non rilevare che la Commissione, fin dall'inizio dei lavori, si era dichiarata del tutto insoddisfatta del progetto sottoposto al suo esame, ed ad esso proposto essenziali modifiche ed ampliamenti.

— E sul merito dei provvedimenti annunciati? — Da quanto si può comprendere dal comunicato, appare senz'altro che le richieste più importanti presentate dalle associazioni nazionali dei Comuni e delle Province sono state ignorate o respinte; appare inoltre evidente la estrema limitatezza dei provvedimenti che non potranno vantare alcun tipo di vantaggio almeno ai Comuni, o nel migliore dei casi, non daranno che un breve respiro.

Di particolare gravità è la norma che limita ancora di più l'autonomia comunale con il divieto di qualsiasi spesa non strettamente obbligatoria quando si raggiunga il limite del bilancio ordinario, e l'altra con la quale si vorrebbe stabilire le tariffe dei servizi pubblici in relazione ai costi, con la conseguenza di fare aumentare i prezzi dei trasporti urbani e di altri servizi comunali, a danno delle categorie più disagiate della popolazione.

Viene fra l'altro ripresentato il vecchio progetto Andreotti sul blocco delle supercontribuzioni alle sovrimposte terreni, rivendicazione dei grossi proprietari terrieri, sostenuta a spada tratta dal loro trapelato Bonomi, progetto che era stato in un'altra respinto la scorsa anno dal Congresso di Palermo dei Comuni italiani. Le associazioni democratiche dei contadini e gli amministratori hanno invece richiesto la estensione dei coltivatori diretti dalla imposta e relativa sordinata, come misura di giustizia, di applicazione dei principi della progressività della imposta tributaria. Ma per gli onorevoli Andreotti e Bonomi, i coltivatori diretti — che con il progetto del governo continueranno a pagare le supercontribuzioni, come misura di giustizia, di applicazione dei principi della progressività della imposta tributaria. Ma per gli onorevoli Andreotti e Bonomi, i coltivatori diretti — che con il progetto del governo continueranno a pagare le supercontribuzioni, come misura di giustizia, di applicazione dei principi della progressività della imposta tributaria.

Lo stesso si deve dire dell'imposta bestiale, della quale si è richiesta l'abolizione e la riduzione a favore dei coltivatori diretti, il provento fiscale degli enti locali è circa il 3 per cento del reddito nazionale contro il 20 per cento dello Stato, pagano e continuano a pagare tutta una serie di servizi di competenza dello Stato, sostituendosi ad esso nei suoi compiti, ma nel pagamento.

Il provvedimento proposto, non cambia molto alla situazione attuale, e fra l'altro non prevede nessun intervento contributivo dello Stato relativamente agli oneri di ospitalità, assistenza agli invalidi e all'infanzia, neppure per quei Comuni delle zone depresse a favore delle quali è prevista una speciale istituzione di fondo di solidarietà nazionale.

Per quanto attiene alla spesa per la pubblica istruzione, osservo che noi siamo decisamente contrari a togliere agli enti locali, vicini alle esigenze e ai biso-

gni delle popolazioni quando, come in questo caso, per trasferirli allo Stato, per cui chiediamo che il problema venga affrontato e risolto attribuendo ad essi maggiori entrate e non una ulteriore limitazione delle loro funzioni.

— Il provvedimento prevede il trasferimento allo Stato di alcuni debiti contratti dai Comuni... — E' certamente qualche cosa, ma molto meno di quello che si cerca di fare, e che è stato comunicato ministeriale. Innanzi tutto, si tratta solo dei mutui contratti a paraggio di quelli assunti per le opere pubbliche, e non di mutui limitatamente ai Comuni non capoluogo, con esclusione totale delle Province. In tutto, cioè, circa 650 Comuni su oltre 8000, secondo le parole dello stesso ministro Tamburini.

Per i mutui capoluogo e delle Province, il progetto prevede solo la novazione dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, sempre a paraggio dei bilanci ordinari, ossia una maggiore dilazione del periodo di ammortamento, che per la Cassa è di 35 anni. Ma se si tiene conto che il mutuo in debentamento si è verificato in questi ultimi 4 o 5 anni, si vedrà che si tratta di un lieve beneficio.

Ben altro erano state le richieste dei Comuni e delle Province, e le proposte della stessa Commissione per la finanza locale: che venissero consolidati e rinnovati tutti i mutui contratti dagli enti locali, compresi quelli per le opere pubbliche, con un tasso d'interesse non superiore al 5,80 per cento praticato dalla Cassa accollando allo Stato la differenza dell'onere per i mutui che i Comuni sono stati costretti a fare con istituti per la carenza della Cassa, restituzione della Cassa DD, e PP alla sua originaria funzione di istituto finanziatore degli enti locali; estensione dei capiti delegabili a garanzia dei mutui dal momento che, per mancanza di questi, non è possibile un gran numero di Comuni non è più in grado di contrarre i mutui per la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo e al progresso delle nostre città maggiori e minori.

Tutto sommato, il progetto autoritario lascia le cose come sono, quando non le aggrava, anche se alcuni Comuni avranno un attimo di respiro. I problemi di fondo dei Comuni non vengono né risolti, né affrontati, ed il

progetto tende effettivamente a non affrontarli. — Cosa ci si propone di fare? — Continueremo a batterci nel Parlamento, nei Comuni e nelle Province nelle loro associazioni e nel paese, insieme a tutti gli amministratori, anche non di parte nostra, per una effettiva riforma della finanza locale. Ma è necessario che le organizzazioni democratiche comprendano e facciano comprendere al paese l'importanza della realizzazione dell'ente regione e alla attuazione delle autonomie comunali, e il problema di fondo per il rinnovamento democratico dello Stato.

Ben altro erano state le richieste dei Comuni e delle Province, e le proposte della stessa Commissione per la finanza locale: che venissero consolidati e rinnovati tutti i mutui contratti dagli enti locali, compresi quelli per le opere pubbliche, con un tasso d'interesse non superiore al 5,80 per cento praticato dalla Cassa accollando allo Stato la differenza dell'onere per i mutui che i Comuni sono stati costretti a fare con istituti per la carenza della Cassa, restituzione della Cassa DD, e PP alla sua originaria funzione di istituto finanziatore degli enti locali; estensione dei capiti delegabili a garanzia dei mutui dal momento che, per mancanza di questi, non è possibile un gran numero di Comuni non è più in grado di contrarre i mutui per la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo e al progresso delle nostre città maggiori e minori.

Tutto sommato, il progetto autoritario lascia le cose come sono, quando non le aggrava, anche se alcuni Comuni avranno un attimo di respiro. I problemi di fondo dei Comuni non vengono né risolti, né affrontati, ed il

progetto tende effettivamente a non affrontarli. — Cosa ci si propone di fare? — Continueremo a batterci nel Parlamento, nei Comuni e nelle Province nelle loro associazioni e nel paese, insieme a tutti gli amministratori, anche non di parte nostra, per una effettiva riforma della finanza locale. Ma è necessario che le organizzazioni democratiche comprendano e facciano comprendere al paese l'importanza della realizzazione dell'ente regione e alla attuazione delle autonomie comunali, e il problema di fondo per il rinnovamento democratico dello Stato.

Ben altro erano state le richieste dei Comuni e delle Province, e le proposte della stessa Commissione per la finanza locale: che venissero consolidati e rinnovati tutti i mutui contratti dagli enti locali, compresi quelli per le opere pubbliche, con un tasso d'interesse non superiore al 5,80 per cento praticato dalla Cassa accollando allo Stato la differenza dell'onere per i mutui che i Comuni sono stati costretti a fare con istituti per la carenza della Cassa, restituzione della Cassa DD, e PP alla sua originaria funzione di istituto finanziatore degli enti locali; estensione dei capiti delegabili a garanzia dei mutui dal momento che, per mancanza di questi, non è possibile un gran numero di Comuni non è più in grado di contrarre i mutui per la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo e al progresso delle nostre città maggiori e minori.

Tutto sommato, il progetto autoritario lascia le cose come sono, quando non le aggrava, anche se alcuni Comuni avranno un attimo di respiro. I problemi di fondo dei Comuni non vengono né risolti, né affrontati, ed il

progetto tende effettivamente a non affrontarli. — Cosa ci si propone di fare? — Continueremo a batterci nel Parlamento, nei Comuni e nelle Province nelle loro associazioni e nel paese, insieme a tutti gli amministratori, anche non di parte nostra, per una effettiva riforma della finanza locale. Ma è necessario che le organizzazioni democratiche comprendano e facciano comprendere al paese l'importanza della realizzazione dell'ente regione e alla attuazione delle autonomie comunali, e il problema di fondo per il rinnovamento democratico dello Stato.

INAUGURATO IL FESTIVAL PROVINCIALE DEL NOSTRO GIORNALE

Afflusso senza precedenti dei bolognesi nel villaggio dell'Unità alla Montagnola

Numerosi e originali stand — Le mostre e le pubblicazioni sulla storia della città — Vivo interesse per la illustrazione delle fasi della vita dell'organo del Partito comunista italiano

(Dalla nostra redazione) BOLOGNA, 12 — Alle 18,15 di ieri, mentre lo spunticava in miniatura, si illuminava e faceva sentire il suo «bip-bip», iniziando il suo giro di rivoluzione intorno al globo issato sulla torre in tubolari sorta dietro il monumento al «Popolano» nel parco della «Montagnola», il compagno Celso Ghini, segretario della Federazione bolognese del PCI e membro del Comitato centrale, saggiava il nastro inaugurale all'ingresso monumentale di via Imenio, dando via al Festival provinciale dell'Unità.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato centinaia e centinaia di dirigenti della classe operaia bolognese, autorità pubbliche lavoratrici e cittadini. Il movimento democratico femminile era rappresentato dalle dirigenti dell'UDI provinciale. Tra la folla che ha assistito alla cerimonia inaugurale, numerosi gli intellettuali. Con gli scrittori Renata Vignolo e Antonio Mucchi erano diffusi pittori e giovani professionisti.

Seguiti da una folla numerosa, i compagni della federazione, del PSI, gli amministratori pubblici, gli esponenti del movimento sindacale e cooperativo e degli

organismi delle associazioni democratiche hanno iniziato la visita alla città del Festival. Lungo l'anello centrale tra i numerosi stand, abbiamo la mostra dedicata al mondo socialista, il villaggio della gioventù e, poco prima della grande pesca, il padiglione degli Amici dell'Unità, dove una mostra illustra la nascita quotidiana del nostro giornale.

Intrattenuti dal compagno Panizza dell'Unità di Milano dirigenti e le autorità e i primi visitatori si sono vivamente interessati agli aspetti tecnici e redazionali che rappresentano i momenti della vita del giornale.

La visita si è poi prolungata fino a tarda ora nella parte centrale della «Montagnola» dove trovano poste le mostre politiche e gli altri padiglioni. Sin dalla prima giornata lusinghiero è l'afflusso di pubblico registrato anche dalla rassegna della produzione del commercio.

Una festa dell'Unità vietata a Firenze

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.



PARIGI — A Giuna Lollobrigida impegnata nella lavorazione di un film è giunta una gradita visita: quella del figlio, il piccolo Milka Junior.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

La nuova Giunta di Venezia decisa ad assolvere al proprio mandato

L'ex assessore liberale dimissionario Vismara non nega a priori la sua fiducia alla nuova amministrazione - Il prefetto rinvia la cerimonia del giuramento del Sindaco

(Dal nostro inviato speciale) VENEZIA, 12 — La Giunta di Venezia non è sciolta, né pare che abbia intenzione di farlo. Fin da quando essa vide la luce, si cominciò ad annunciare il suo imminente, «fatale» decesso e, invece, è ancora viva, anche se i clericali non nascondono l'intenzione di arrivare al commissariato.

Oltre l'attitudine, gli interventi presso le segreterie romane, i piccoli e grandi ricatti, esistono altri mezzi «ufficiali» di cui potrebbero valersi i clericali per costringere alla resa la nuova Giunta. Secondo il giudizio di chi conosce a fondo la delicata materia, il sindaco e la Giunta

possono di tutte le prerogative concesse allo stesso assolvere al proprio mandato. L'ex assessore liberale dimissionario Vismara non nega a priori la sua fiducia alla nuova amministrazione - Il prefetto rinvia la cerimonia del giuramento del Sindaco

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

La nuova Giunta di Venezia decisa ad assolvere al proprio mandato

L'ex assessore liberale dimissionario Vismara non nega a priori la sua fiducia alla nuova amministrazione - Il prefetto rinvia la cerimonia del giuramento del Sindaco

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

La nuova Giunta di Venezia decisa ad assolvere al proprio mandato

L'ex assessore liberale dimissionario Vismara non nega a priori la sua fiducia alla nuova amministrazione - Il prefetto rinvia la cerimonia del giuramento del Sindaco

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

La nuova Giunta di Venezia decisa ad assolvere al proprio mandato

L'ex assessore liberale dimissionario Vismara non nega a priori la sua fiducia alla nuova amministrazione - Il prefetto rinvia la cerimonia del giuramento del Sindaco

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Due giornalisti arrestati a Monza

MONZA, 12 — Per il reato di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale i coniugi giornalisti Franco Linzi di 38 anni e Helena Cintoli di 35, corrispondenti del giornale sportivo francese «Equipe» e residenti a Milano, sono stati arrestati questo pomeriggio all'autostrada di Monza.

Uno studente improvvisamente impazzito muore strangolato sull'autoambulanza

E' stato accertato, sulla base delle accuse dei familiari, che gli era stato stretto un lenzuolo intorno al collo per immobilizzarlo

(Dalla nostra redazione) MILANO, 12 — Uno studente di 26 anni, laureando in ingegneria, è morto sul l'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale. Il giovane doveva essere ricoverato di urgenza in seguito a una visita medica che aveva constatato la presenza di un ematoma alla base del collo, tagliando ad esse ogni autonomia e ogni libertà di movimento.

Lo stesso si deve dire dell'imposta bestiale, della quale si è richiesta l'abolizione e la riduzione a favore dei coltivatori diretti, il provento fiscale degli enti locali è circa il 3 per cento del reddito nazionale contro il 20 per cento dello Stato, pagano e continuano a pagare tutta una serie di servizi di competenza dello Stato, sostituendosi ad esso nei suoi compiti, ma nel pagamento.

Il provvedimento proposto, non cambia molto alla situazione attuale, e fra l'altro non prevede nessun intervento contributivo dello Stato relativamente agli oneri di ospitalità, assistenza agli invalidi e all'infanzia, neppure per quei Comuni delle zone depresse a favore delle quali è prevista una speciale istituzione di fondo di solidarietà nazionale.

Per quanto attiene alla spesa per la pubblica istruzione, osservo che noi siamo decisamente contrari a togliere agli enti locali, vicini alle esigenze e ai biso-

gni delle popolazioni quando, come in questo caso, per trasferirli allo Stato, per cui chiediamo che il problema venga affrontato e risolto attribuendo ad essi maggiori entrate e non una ulteriore limitazione delle loro funzioni.

Il provvedimento proposto, non cambia molto alla situazione attuale, e fra l'altro non prevede nessun intervento contributivo dello Stato relativamente agli oneri di ospitalità, assistenza agli invalidi e all'infanzia, neppure per quei Comuni delle zone depresse a favore delle quali è prevista una speciale istituzione di fondo di solidarietà nazionale.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

Accettate le dimissioni del sindaco di Savona

Alta prova di responsabilità dei dirigenti comunisti che impediscono la nomina di un commissario

SAVONA, 12 — Un'importante decisione — che certamente chiarirà in modo definitivo la posizione responsabile del partito comunista — è stata adottata dal Comitato Federale, dalla Commissione federale di controllo e dal gruppo consiliare comunista dopo una riunione comune in Comune. La decisione è stata accettata e le dimissioni presentate dai compagni Urbani e Bava sono state accettate.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

Un morto e sette feriti nel crollo di un capannone

Le vittime sono lavoratori edili - La sciagura è avvenuta alla periferia di Milano

MILANO, 12 — Un operaio è morto e sette sono rimasti feriti nel crollo del tetto di un capannone in cemento armato, che si stava costruendo all'interno della fabbrica «Verona» di viale Certosa di Milano. Tutte le vittime della tragedia sono dipendenti di una impresa edile, che ha la sua sede a Cremona. Alcuni dei feriti sono stati trasportati all'ospedale dell'Ansa, in condizioni disperate per la frattura del cranio e decedeva poco dopo il suo ricovero. Altri sei feriti venivano trasportati a vari ospedali Eco e loro nomi sono: Sergio Sante Baroni, Primo Martina, Raimondo Geromina, Nicola Summa, Pietro Oriani. Più di un'ora di lavoro affannoso era necessario per estirpare dai maceri le ultime vittime del crollo.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

UNA FESTA DELL'UNITA' VIETATA A FIRENZE

FIRENZE 12 — La Festa della stampa comunista del quartiere d'Oltretorre che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stata vietata con un nuovo provvedimento della giunta. Sfidando il divieto, una copia della guida artistica e turistica della provincia di Bologna, «Torri e Castelli», la bella pubblicazione, testimonianza d'amore verso la città, che il CDS della Federazione ha curato e messo in vendita in occasione del Festival 1958.

AUGURI A SULOTTO



Al compianto Egidio Sulotto segretario del Comitato Federale del Lavoro di Torino, che compie oggi 30 anni, il